

**FEDERAZIONE NAZIONALE STATALI**

Prot. n. 3\_150\_05\_STATALI

Roma, 7 marzo 2005

Info n. 41

Il coordinamento Ugl Statali, nel quadro delle iniziative intraprese per avviare una campagna di informazione capillare a tutti i lavoratori su quanto avviene nel Pubblico Impiego, ha deciso di trasmettere le interrogazioni parlamentari presentate dai Parlamentari dei diversi schieramenti politici.

Cordialità

Il Responsabile Comparto Ministeri  
Paola Saraceni  
(347/0662930)

**MINISTERI**

Mentre i pensionati degli Organi Costituzionali e degli Enti Regionali godono degli aumenti stipendiali concessi al personale in servizio, i pensionati pubblici no

Il Deputato Lucchese ha presentato una interrogazione a risposta scritta per i pensionati, i quali a fronte dell'aumento degli stipendi del personale in servizio, non beneficiano, quasi mai, del corrispondente incremento retributivo.

Si verifica, infatti, che numerosi dipendenti pubblici pensionati, magistrati, dipendenti degli organi costituzionali e di enti regionali godano dell'aumento stipendiale che viene concesso al personale in servizio, mentre la grande parte dei pensionati pubblici ne viene esclusa.

Si tratta, secondo l'interrogante, di una disparità inaccettabile, oltre che incostituzionale; sarebbe necessario, quanto meno, procedere all'adeguamento annuale del trattamento pensionistico al progressivo incremento del costo della vita.

Lo stesso Deputato ha chiesto, quindi, quali sono le valutazioni dei Ministri interrogati e quali iniziative intendano adottare in merito.

**INTERNO**

Chiesto di riportare i Vigili del Fuoco all'interno della protezione civile

Secondo il Deputato Cento i vigili del fuoco in Italia sono organo primario di protezione civile ed addetti al soccorso tecnico urgente alle popolazioni e per la particolare morfologia territoriale del nostro paese, il corpo nazionale VV.FF. è chiamato ogni giorno a fronteggiare, oltre ai compiti ordinari d'istituto, eventi rientranti nelle cosiddette micro calamità.

Sempre secondo il Deputato oltre alle emergenze di soccorso nazionale i vigili sono spesso impegnati in azioni di protezione all'estero ed in quest'ultimo periodo i vigili del fuoco vengono quotidianamente chiamati ad operare in appoggio alle forze dell'ordine per operazioni di polizia e distratti così dal compito istituzionale di portare soccorso alla popolazione; il Corpo, infatti, è,

ancora, una istituzione civile e non militare, regolamentata contrattualmente da norme scaturite dalla contrattazione tra le parti, con regole completamente diverse da quelle proprie delle forze di polizia.

Per il Parlamentare i vigili del fuoco da sempre svolgono compiti di protezione civile e fino ad oggi, nelle operazioni congiunte, si sono limitati a mettere a disposizione delle forze dell'ordine mezzi ed attrezzature utilizzati solitamente per il soccorso, in contesti che la stessa polizia aveva già provveduto a bonificare e resi sicuri e non nelle modalità ultimamente viste.

Sembrerebbe che in molte zone del territorio nazionale e, in particolare, nella città di Venezia, sono stati avviati procedimenti disciplinari nei confronti di vigili del Fuoco che, a fronte di richieste di intervento volontario, in operazioni da espletarsi in collaborazione con le forze dell'ordine, non avevano dato, come era in loro diritto (trattandosi, appunto, di servizio da effettuarsi su base volontaria).

Peraltro il ministro Mantovano, in una intervista in questi giorni agli organi di stampa ha dichiarato che non occorrono interventi dell'esercito, ma che bastano uomini e mezzi attualmente impiegati, tra questi anche i Vigili del Fuoco, in merito ai fatti di Napoli.

Il Deputato evidenzia come ogni giorno si vedono foto di repertorio su tutti i quotidiani che ritraggono i vigili del fuoco impegnati in vere e proprie azioni di polizia con agenti armati e pronti a sparare se non addirittura facenti parte delle squadre speciali.

In tali operazioni le forze dell'ordine utilizzano, in collaborazione con i vigili del fuoco, elicotteri per raggiungere le abitazioni dei malviventi collocate ai piani alti, utilizzando micro cariche esplosive, nonché tecniche particolari di sfondamento delle porte ed altre modalità d'intervento che non appartengono alla formazione professionale della categoria.

Sempre per il Parlamentare i vigili del fuoco hanno sempre dimostrato di essere al servizio della popolazione ricevendone stima e affetto, proprio per la specificità dei loro interventi di soccorso, che non hanno mai dato adito a confusione di ruoli.

L'utilizzo improprio che ne viene fatto causa, ai vigili del fuoco impiegati in tali operazioni, disorientamento e *stress* e li sottopone alla più cieca subordinazione nei confronti delle forze dell'ordine che sovrintendono le operazioni di polizia.

Alla luce delle considerazioni esposte, l'Onorevole, attraverso una interpellanza, ha chiesto al ministro se non intenda porre fine all'utilizzo improprio del personale dei vigili del fuoco in compiti di ordine pubblico, riportando il Corpo nell'alveo di competenze specifiche di protezione civile in modo da consolidare una struttura ben organizzata al servizio dei cittadini.

Il Deputato ha chiesto, infine, se il Ministro non intenda porre fine a quelle che appaiono autentiche vessazioni, con decurtazioni di stipendio, nei confronti dei vigili che si oppongono ai progetti di sostanziale militarizzazione del corpo nazionale che li vedono impegnati in operazioni ad alto rischio ed estranee alle loro mansioni.

## AFFARI ESTERI

Come vengono impiegati i finanziamenti all'Unione Italiana per i progetti della Comunità italiana in Istria, Fiume e Dalmazia?

L'Unione italiana (organismo che rappresenta la Comunità italiana in Istria, Fiume e Dalmazia) riceve dallo Stato italiano ben 13 milioni di euro annui per supportare la vita, i progetti, le iniziative della comunità italiana in Slovenia e Croazia, e il deputato Menia chiede come vengano impiegati detti finanziamenti. L'interrogante continua a raccogliere numerosissime lamentele da parte di italiani dell'Istria che non trovano voce, rappresentazione e reale tutela dei diritti nell'attuale situazione e, sempre secondo il Deputato, va sottolineato il fatto di come si stia registrando un abbassamento dei livelli di tutela degli italiani a Fiume e in parte dell'Istria, senza che l'Unione ritenga di intervenire nei confronti delle autorità. Ciò non solo, per ciò che riguarda la tutela della residua comunità di Dalmazia, la quale pare non essere di competenza dell'UI poichè limita i suoi interventi alle porte di Fiume, ma anche per famiglie italiane, nell'Istria, in Quarnero e in Dalmazia, che versano nella più totale indigenza eppure non ricevono alcun aiuto da parte dei vertici dell'Unione italiana; peraltro, recentemente, il presidente dell'UI Tremul, ha ritenuto di supportare le richieste del governo sloveno tese ad ottenere dall'Italia antiche e preziose opere d'arte veneta, provenienti da Pirano e Capodistria, salvate durante la guerra e indubitabilmente facenti parte del patrimonio artistico italiano (a tale proposito, il Ministro Simonit ha incredibilmente rivendicato il diritto alla «restituzione» di quelle opere perché «il diritto di proprietà in occidente è sacro»).

Gli organi dell'Unione Italiana, a dire dell'Onorevole, hanno ritenuto di dichiarare guerra pure alle strutture consolari italiane: in particolare, senza che esista un valido motivo, alle riunioni tra MAE ed organi che beneficiano di finanziamenti (Unione in primo luogo), il Consolato di Spalato non viene invitato, né successivamente informato. La *Voce del Popolo di Fiume* ha pubblicato la notizia secondo cui la Giunta esecutiva dell'UI (presieduta dal signor Zilli) ha chiesto di convocare una riunione a porte chiuse sui rapporti tra UI e Consolati Generali (Capodistria e Fiume), lasciando quindi fuori ancora Spalato. Per il Parlamentare è evidente che ciò, non ha senso: Spalato non è subordinata gerarchicamente a Fiume e, in assenza di un coordinamento formalizzato da parte dell'Ambasciata o del MAE - cosa che non avviene - questa situazione esclude la Dalmazia in maniera ingiustificata.

Sempre dalla stampa (*Il Gazzettino* del 22 gennaio 2005) si apprende che, in risposta a valutazioni del Console italiano di Fiume, Pietrosanto - a parere dell'interrogante del tutto condivisibili - «il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Zilli ha pubblicamente dichiarato di "voler interrompere ogni contatto con il Console invitandolo a rivolgersi alla vicepresidente Gianna Mazzieri Sankovic per eventuali bisogni".

Zilli ha inoltre dichiarato che "i loro rapporti personali potranno riprendere qualora il console si scuserà con l'esecutivo della nazionalità italiana».

Per l'interrogante a sostegno di Zilli, si è schierato, come fosse un Capo di Stato o un ambasciatore, il Presidente dell'Unione italiana, Tremul che informato dell'incidente ha inoltrato una nota di protesta alla Farnesina chiedendo chiarimenti in merito alle dichiarazioni del console Pietrosanto.

Sempre, poi, secondo quanto riferisce *il Gazzettino*, in particolare «il console ha accusato i vertici dell'Unione Italiana di non sostenere adeguatamente le istanze della Comunità Italiana di Fiume nei confronti della municipalità per la riduzione dell'esoso affitto della sede negli ambienti di Palazzo Modello, del mancato impegno nei confronti del Comune e della Regione Litoraneo-Montana per indurli ad una partecipazione finanziaria nel restauro del Liceo italiano "Dolac", restauro che si sta effettuando con il sostegno finanziario dell'Italia, per non essersi impegnati adeguatamente nei confronti del comune per la posa di una targa ricordo in onore di Giovanni Patalucci e per la completa assenza nella città di scritte, simboli e monumenti che ricordino la presenza italiana autoctona.

Per queste manchevolezze, sempre secondo il Deputato, il console ha tacciato di "quinta colonna", alcuni massimi esponenti della Comunità italiana e *in primis* il presidente dell'Esecutivo Silvano Zilli, ovvero di non difendere adeguatamente gli interessi della Comunità degli Italiani di Fiume. Secondo Pietrosanto, gli italiani di Fiume dovrebbero godere di maggiori diritti rispetto alle altre etnie presenti in città».

Il Deputato ha posto, quindi, al Ministro degli Esteri una serie di domande:

- a) se fosse a conoscenza della situazione generale sopra descritta e di come vengano, in generale, impiegati i finanziamenti erogati dallo Stato all'Unione europea;
- b) come si valuti l'atteggiamento dell'Unione Italiana nei confronti delle strutture consolari italiane e se si intendano prendere doverosamente in considerazione le oggettive e gravi valutazioni del Console di Fiume;
- c) se si ritenga di favorire una reale crescita democratica della comunità italiana dando voce ed ascolto alle tante voci e realtà fuori dal coro ufficiale, aiutando dunque a realizzare un pluralismo reale anche attraverso il superamento del rapporto con un ente che si pretende rappresentativo del tutto e tale non è;
- d) se voglia adottare, di conseguenza, iniziative normative volte a modificare il sistema di concessione ed erogazione dei finanziamenti dello Stato, affidando ai consolati la valutazione dei progetti, delle attività, degli aiuti, valutandone i riscontri e verificando gli obiettivi raggiunti;
- e) se si intenda, anche al fine di supportare la comunità risorta dagli italiani di Dalmazia, dare maggiore attenzione e possibilità operative al Consolato di Spalato.

---

Componente Coordinamento Nazionale UGL-Statali  
Marco Polesello